

«Nessun focolaio nelle Asp, ma restano intatte le precauzioni contro il virus»

Dal Parco del Navile di via del Sostegno alla San Biagio di Casalecchio. «Pronti a incontri di breve durata con i propri cari attraverso la finestra o in giardino»

Tante, tantissime le richieste. Con i centralini delle case di riposo intasate per poter fissare una visita con i parenti. Dal Parco del Navile di via del Sostegno, una delle strutture maggiormente colpite dal Covid, al Centro integrato di Granarolo, dalla San Biagio di Casalecchio alla Torre di Galliera. «Ci stiamo organizzando dopo la nuova normativa – spiega la cooperativa Cadi ai che gestisce 9 strutture per anziani – per gli appuntamenti singoli in contesto protetto, rispettando le caratteristiche di ciascuna residenza. Stiamo lavorando a progetti specifici per far incontrare nuovamente i nostri ospiti con i parenti. Stiamo valutando incontri di breve durata, attraverso la finestra o in giardino, prassi che la stessa normativa indica come modalità preferenziale, con tutte le protezioni del caso e la sorveglianza degli operatori per garantire la distanza di sicurezza». Un percorso molto complesso intrapreso anche a San Lazzaro, a Villa Laura Rodriguez, altro istituto che ha pagato un prezzo altissimo (21 vittime), ma che piano piano sta tornando alla piena normalità. Così come altre residenze per anziani gestite dall'Asp dove è quasi completamente concluso il rientro degli anziani ricoverati negli ospedali.

«Nessun focolaio in atto sia tra gli ospiti che tra gli operatori», afferma con orgoglio l'amministratrice unica di Asp, Rosanna Favato. Ma restano comunque in vigore «tutte le precauzioni e procedure per i paucisintomatici (sintomi molto modesti, ndr) che stanno affrontando il decorso del virus sotto stretto controllo dei medici di Asp e Ausl».

